



MONTE SACRO

Il virus che ha stravolto il Mondo

L'emergenza covid ha sconvolto le esistenze di tutti, ha strappato vite, fatto fallire imprese. Ci ha spedito nella storia senza che nessuno di noi lo avesse voluto. Questo numero de La Voce è necessariamente differente negli argomenti e nel modo di scriverli, avendo deciso spesso di raccontare le emozioni, oltre la cronaca. Non sarà stampato per via delle chiusure regionali che ci hanno separato dalla nostra tipografia. Abbiamo scelto di esserci, comunque. Non andrà tutto bene ma in qualche modo, andrà.

pag 4 - Ateneo Salesiano
in quarantena

pag 13 - un racconto
dei tempi che furono

pag 15 - Tutta la cultura
in virtuale

Stop alle autocertificazioni, basta non uscire dalla propria regione

Fase 2, dopo le prime aperture del 4 maggio, dal 18 si può tornare a circolare – quasi - liberamente

Già il primo step della fase 2, quello del 4 maggio, era stato abbastanza complicato da mettere a punto, avendo dovuto coordinare a livello nazionale le rivendicazioni delle varie regioni, alcune con situazioni più severe di altre. Ora, con la riapertura dei negozi e del servizio in loco di bar e ristoranti e delle funzioni religiose, ci si avvicina a quanto di più simile alla normalità potremo mai immaginare, almeno fino alla realizzazione di un vaccino efficace che libererà la popolazione mondiale dall'incubo covid19. Non sarà ancora consentito spostarsi dalla regione di residenza, se non per motivi di comprovata necessità, però quello occorrerà aspettare il tre giugno, sempre se le evidenze epidemiologiche lo consentiranno. Dal diciotto, comunque, dopo due mesi di astinenza, si potrà tornare a farsi curare corpo e chio-me, dietro appuntamento. Come si potrà fare colazione al bar, riappropriandosi di un briciolo di esistenza pre pandemia ma senza perdere tempo e togliendosi la mascherina solo per consumare.

Contingentati gli ingressi nei negozi, sanificazione ossessiva di ambienti e capi provati, orari rigidamente decisi da rispettare scrupolosamente. Una libertà molto vigilata, nella sostanza, sempre passibile



di revisione nel caso i parametri sentinella dovessero bruscamente variare. Molti esercenti hanno dichiarato che a queste condizioni non potranno riaprire in maniera remunerativa, che consenta cioè il proprio sostentamento e il mantenimento del livello di occupazione. Permane intanto la pernicioso carenza di alcol, guanti e mascherine, beni indispensabili sia agli avventori che agli esercenti per poter rimanere aperti.

Andrea Lepone

cedere alla riattivazione della sosta a pagamento, cavallo di battaglia del presidente della commissione Trasporti del Comune di Roma, Enrico Stefano, in aperto contrasto con l'assessore al commercio, preoccupato delle possibili ripercussioni sugli esercizi appena riaperti e dalle capienze ridotte dei mezzi pubblici di trasporto. Il Comune di Roma, infatti è socio di maggioranza di Acea e già si intravede uno scontro al calor bianco, da parte delle opposizioni, sul tema dell'acqua pubblica, un tempo molto caro alla maggioranza al governo in Campidoglio. In una nota di Riccardo Corbucci, ex presidente del Consiglio del III Municipio e ora dirigente romano del Pd, si legge che "gli amministratori di Acea stanno procedendo all'invio alle famiglie delle bollette per l'acqua che contengono aumenti e conguagli.

E' insopportabile che in piena pandemia, mentre il Governo e la Regione Lazio lavorano quotidianamente per elargire sussidi e finanziamenti a cittadini e imprese, il Comune di Roma, socio di maggioranza di Acea, non faccia di tutto per evitare che un bene pubblico come l'acqua subisca un aumento di costo".

Dichiara ancora Corbucci: "peraltro alcuni di questi aumenti derivano dalla richiesta da parte di Acea di quante persone vivano in un appartamento. Tuttavia in caso di mancata risposta, anche nei quartieri più periferici e senza tenere in conto le situazioni di disagio, è stata applicata d'ufficio la tariffa più elevata. In Campidoglio il gruppo comunale del Partito Democratico si sta già facendo promotore di un'iniziativa politica per fermare questi aumenti. La Raggi batte un colpo e cominci ad aiutare i romani".

L.M.

In arrivo gli aumenti delle tariffe dell'acqua di Acea. Proprio nel momento sbagliato

In realtà la conferenza dei Sindaci lo aveva stabilì-



con la maggior parte dei romani alle prese con la cassa integrazione in arretrato di due mesi e mezzo, sostegno alle partite iva spesso ancora da erogare, prestiti garantiti per erogazione e tempestività ancora in alto mare. E così finisce in testa a Virginia Raggi, Sindaco di Roma, un'altra tegola, che avrebbe volentieri evitato, dopo aver dovuto

to nel novembre scorso, in linea con quanto disposto circa tre anni fa dall'autorità di regolazione per energia reti e ambienti ma la manifestazione materiale, attraverso bollette a conguaglio, si sta verificando proprio in questi giorni e Acea finisce nell'occhio del ciclone per aver scelto in maniera intempestiva tempo e circostanze,



LaVOCE
del Municipio

Anno XV - N.4 Web - 17 maggio 2020

Direttore

Nicola Sciannamè
e-mail: dirvocetre@libero.it

Edizione Municipio
"Montesacro"

Editore

Edizione Periodiche Locali
Via Radicofani, 209
00138 - Roma

Coordinamento di redazione
Luciana Micchi

Direzione e Pubblicità
392 9124474

Redazione

e-mail:
vocetre@yahoo.it

Registrazione presso il
Tribunale Civile di Roma
n.263/2005

Direttore Responsabile
Mario Baccianini

Stampa:

Centro Offset Meridionale
Napoli

Per scrivere alla redazione, invia una mail a vocetre@yahoo.it

I giorni del Covid 19 visti con gli occhi dell'istituzione di prossimità più vicina al Territorio

Intervista a Giovanni Caudo, presidente del III Municipio

Presidente Caudo, certamente quando è stato eletto non si avrebbe mai pensato di vivere una emergenza come questa. Suppongo che la vita da presidente sia cambiata. Che anche quella del professore universitario si sia complicata. Ormai un po' tutti passiamo più tempo su Skype e similari che al telefono

La vita di tutti noi ha subito all'improvviso una specie di curvatura, abbiamo dovuto rallentare e metterci sulla corsia di emergenza. Restare confinati a casa può essere anche un privilegio, sotto alcuni aspetti, ma, appunto, dipende dalle condizioni. Penso che molte persone non hanno le migliori condizioni per essere confinati, spesso con bambini e anziani, o anche soli, dentro una casa che può essere anche piccola o troppo piccola, con poca luce, solo con affacci angusti o rumorosi, ecc..., insalubre.

Penso ai molti che abitano nelle case dell'ATER (a Roma sono quasi 500 mila abitanti) da decenni senza manutenzione con infiltrazioni, intonaci scorticati, impianti poco affidabili. Il mondo dentro casa attraverso la rete ci ha consentito di sentire meno opprimenti i confini delle mura di casa e di continuare ad avere una vita sociale e, nel mio caso, anche pubblica. Mi permetto qui una riflessione, si sono accusati in passato i social come strumenti di alienazione sociale, in questi giorni si sono invece rivelati essenziali per continuare a restare in contatto.

Come sempre la tecnologia non è di per sé un pericolo, è il modo e le finalità per cui la si usa che fa la differenza.

Di tutte le emergenze che potevano capitare a Roma, questa nessuno l'aveva messa in conto. Tranne Bill Gates, suppongo

Si è vero. Ma c'erano state altre tre epidemie dal 2000, e chiaramente il pericolo è stato sottovalutato da molti, soprattutto

dalla politica che non ha fatto scelte coerenti a quel rischio. Le parole di Gates non vengono dal nulla. Stress e Rischi sono però al centro delle preoccupazioni di molte agende urbane di tante città in Italia e ancora di più nel mondo.

Stress e rischi da cambiamenti climatici che richiedono interventi e politiche che vanno sotto il nome di resilienza urbana.

Permettimi di ricordare che nel 2013 Roma è stata l'unica città italiana a programmare un piano per Roma Resiliente, nel dicembre del 2015, alla caduta della giunta Marino presentammo il rapporto preliminare di Roma Resiliente. Chi vuole lo può ancora scaricare dal sito del comune di Roma, da allora più niente è rimasto tutto fermo, un peccato.

Quanto sarebbe stato più difficile per il Giovanni persona riuscire a stare dietro a tutto questo, senza connessioni veloci e pc, smartphone emetamedia?

Si sarebbe fatto lo stesso, ma diversamente.

La differenza di oggi è soprattutto nella velocità del flusso di dati e nella multimedialità della comunicazione (immagine, dati, file). In passato situazioni simili sono state affrontate con altri mezzi. La tecnologia estende le nostre possibilità, per questo dipende sempre da noi, dall'uomo dalla nostra volontà, dall'intelligenza e dalle capacità.

Quanto è mancato alla persona il rapporto in presenza con tutto il mondo accademico e del municipio?

Essere collocati in un ambiente, il Municipio, o le aule dell'università, è del tutto diverso dall'essere collegati in video. E' una considerazione banale e facilmente comprensibile. Il collegamento a distanza è una banalizzazione della nostra esperienza di socialità.

La riduce al suono e alla voce, ma il nostro corpo sente l'ambiente come esperienza totaliz-

zante non riducibile a pochi sensori, per quanto possano essere sofisticati. Mi manca lo scambio in presenza con gli studenti e quello con gli impiegati dei cittadini. Ma ancora di più mi mancano le domeniche di aperture con i cittadini; Porte aperte, ogni ultima domenica del mese dalle 10,30 alle 13,30 è una delle esperienze più dense umanamente della mia presidenza al Municipio. Spero di poter tornare a farla quanto prima.

È più difficile a distanza fare il professore o il presidente?

Sono esperienze diverse, il rapporto individuale con gli studenti può essere canalizzato in modi diversi e comunque raggiungere gli obiettivi formativi e i contenuti didattici che ci si prefigge. Il presidente del Municipio lavora con una comunità, dai suoi cittadini alle strutture del Municipio a, soprattutto, gli assessori e i consiglieri municipali.

Questa articolazione di interazioni e di ruoli non è semplice da riprodurre a distanza, tanto più nelle condizioni di emergenza.

C'è stato bisogno di molta organizzazione, di scansione rigorosa del tempo e delle interazioni, della sequenza con cui costruisce le riunioni e prendi le decisioni. Un lavoro in più con lo scopo di costruire un ordine nelle modalità di interazione.

Da semplice cittadino cosa vorrebbe dall'Istituzione?

Che mi desse informazioni chiare e attendibili. Che non mi complichi la vita oltre quello che già è, anzi che si impegni per semplificare procedure e burocrazia inutile. Ma soprattutto che sappia stare a fianco di tutti, e i più deboli vengono prima di tutti gli altri.

Che non faccia polemiche ma sia pro-attivo, dia soluzioni piuttosto che fare belle disamine dei problemi.

Da istituzione cosa vorrebbe dai cittadini?

Tornare a fidarsi delle istituzioni. Essere più riflessivi, prima di



formulare giudizi e sentenze informarsi bene e valutare i diversi aspetti. Valorizzare le competenze, i professionisti sono indispensabili per le decisioni pubbliche, non ci si inventa amministratore.

E non è vero che uno vale uno, se gli scienziati non si fossero imposti sui politici che nicchiavano oggi saremmo tutti morti. Impariamo tutti quanti da questo rallentamento e dalla sosta nella corsia di emergenza. Rallentiamo anche noi, riprendiamoci il tempo della riflessione, del pensiero.

Meno impulsività, meno arroganza nei confronti anche dell'ambiente. Tra le cose che si sono dette in questi giorni mi è piaciuta quella dello scrittore Veronesi, secondo cui il virus siamo noi e il Covid-19 è l'anticorpo della terra contro la nostra virulenza che rischia di distruggerla.

Ecco, pensiamoci a questo ribaltamento, forse ci interroga, ognuno nel suo ambito, grande o piccolo.

Cosa vorrebbe cambiare, se potesse?

Spargere un pò di consapevolezza che insieme e solo insieme ce la si può fare. Contrastare il protagonismo individuale fine a se stesso, spegnere alcuni programmi della televisione italiana che hanno contribuito a distogliere gli italiani dalle questioni importanti per la nostra vita, come ad esempio il ruolo centrale del pubblico.

Pensate a cosa saremmo oggi se avessimo solo la sanità privata. Abbiamo riscoperto che uno Stato ci vuole, e lo Stato siamo noi.

Luciana Miocchi

Ateneo Salesiano, giorni di apprensione per i residenti

La struttura si è rivelata essere un cluster di contagio covid19.

La notizia è trapelata dopo giorni dal primo ricovero

L'incubo di avere un focolaio di coronavirus nel territorio del Terzo Municipio si è concretizzato nell'ultima settimana di aprile, quando si è avuta notizia della diffusione del contagio all'interno dell'Università Pontificia Salesiana al Nuovo Salario. Controverso e a dire il vero non esattamente cristallino lo svolgimento della vicenda, salita alla ribalta delle cronache a ridosso del 25 aprile, quando è stato l'articolo di una agenzia di stampa on line a dare corpo a una serie di voci al riguardo circolate nei giorni precedenti tra i residenti allarmati. Successivamente alla diffusione della notizia è stato inevitabile l'intervento (ugualmente in rete)

del presidente del municipio, Giovanni Caudo, che tramite social



ha dato conferma della situazione aggiornando il pubblico mano che venivano prese alcune misure come gli ormai celebri tamponi eseguiti sui quasi trecento ospiti dell'ateneo e sul personale di servizio, oltre

alla sanificazione delle aree adiacenti svolta dall'Ama nella matti-

dell'ateneo. Tra i ricoverati purtroppo si è dovuto registrare il

gativo tranne che per una signora impiegata nella lavanderia. Da notare che è stato lo stesso Caudo a lamentare ripetutamente una comunicazione non tempestiva da parte della dirigenza al punto che - come da egli stesso dichiarato in un post del DATA - è toccato a lui informare il sindaco Virginia Raggi e la Regione dell'epidemia in corso il 25 aprile quando in realtà si è poi venuti a conoscenza dalla Asl che i primi ricoveri in ospedale si erano avuti più di una settimana addietro, per la precisione il 17 aprile, contribuendo ad allarmare i cittadini che chiedevano notizie certe. Silenzio invece dall'opposizione municipale.

Alessandro Pino

nata del 27 aprile. Alla fine il bilancio è stato di sessantadue ospiti positivi, dei quali sei ricoverati in ospedale e gli altri isolati presso alberghi destinati allo scopo, dopo un primo momento in cui erano stati confinati in un'ala

decesso del sacerdote polacco Grzegorz Jaskot di 68 anni, spentosi la mattina del 5 maggio presso l'Ospedale Sant'Andrea. Per quanto riguarda i membri del personale di servizio le analisi hanno dato esito ne-

Riflessioni sparse su cocci di esistenze post virali

Pensieri lasciati liberi di un'ansiosa cronica

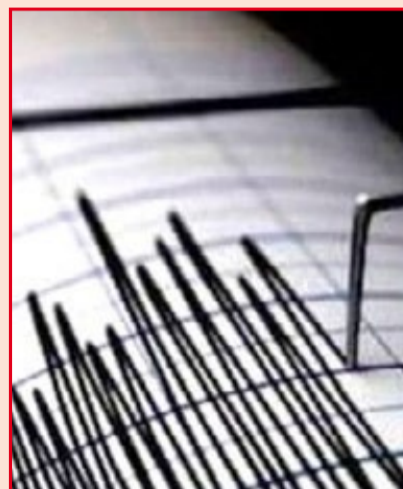
Il Covid19 ci è piombato addosso tra capo e collo, strappandoci a un'esistenza già complicata ma che almeno era conosciuta. Abbiamo dovuto imparare a non uscire di casa, a non potere acquistare liberamente, a non toccarci, a non vederci per più di due mesi. In compenso abbiamo appreso, anche i più restii, a usare tutti i mezzi che la rete metteva a disposizione per sentirci meno isolati e dispersi. Anche per studiare e lavorare abbiamo dovuto cambiare modi e abitudini

di esecuzione. Qualcuno ha reagito cucinando come se non ci fosse un domani, qualcun altro cercando di uscire ad ogni occasione possibile, fosse solo per gettare la spazzatura o portare fuori il cane.

Chi ha sfogato la propria frustrazione cercando dalla finestra ogni possibile untore sceso a correre sotto casa, anche se le istruzioni presenti sul sito ufficiale del governo questo non lo hanno mai vietato, chi non ci ha pensato minimamente a uscire, anzi, riportando sintomi di panico alla sola idea di uscire nel mondo infetto e ostile, lo stesso mondo che fino a qualche giorno prima era un'abitudine familiare. E i bambini? I bambini, senza potersi correre incontro e abbracciarsi, chiusi dentro senza nemmeno la possibilità riservata al cagnolino di casa di uscire a cercare la toilette sotto casa, con le scorte finite di carta e pennarelli non considerati beni di stretta necessità come invece birre, superalcolici e sigarette. Tutto e il contrario di tutto, navigando a vista, non dormendo di notte, ronfando di giorno. Tra qualche giorno potremo tornare alla normalità rivista e corretta dall'uso delle mascherine, dal distanziamen-

Come se non bastasse, anche un terremoto

All'alba dell'11 maggio un risveglio...col botto



Erano da poco passate le cinque del mattino, quando un sisma di magnitudo 3.3. e di tipo sussultorio ha svegliato gli abitanti nella zona Nord Est di Roma. L'epicentro è stato individuato dall'INGV a dieci km di profondità e a circa 5 km da Fonte Nuova, ai confini del III Municipio ed è stato avvertito fino a circa 20 km di distanza. Per fortuna, non si è registrato nessun danno rilevante a persone o a cose.

L.M.



to sociale, dalle lunghe code per poter entrare in un qualche negozio costretto dalle circostanze a centellinare gli ingressi, a misurare i passi, a risolvere complicate equazioni per calcolare il numero di persone massimo da far coesistere inscatolati come bomboniere degli anni ottanta sotto plexyglass. Potremo tornare al lavoro, nonostante lo spauracchio del contagio dietro l'angolo, chi ancora un lavoro ce l'ha, magari attendendo ancora la cassaintegrazione e gli aiuti prontamente stanziati ma che qualche mente diabolica ha previ-

sto erogabili solo dietro compilazione di moduli complicati quanto le istruzioni di uno shuttle e se sbagli un rigo torna indietro alla casella di partenza, perciò da più di due mesi di soldi ne circolano pochi e forse pochi ne saranno spesi negli esercizi riaperti a singhiozzo, dove esercenti speranzosi attendono che il ritorno dei clienti possa salvarli dalla chiusura definitiva. Auspicavano la decrescita felice. Eccola la decrescita. Forse non è tanto felice. Forse non saremo sereni per un bel po'.

Luciana Mocchi



NUOVA DENT



PROTESI DI SCORTA

(duplicando quella in uso senza necessità di nuove impronte)

VIA VAL DI SANGRO, 44
(ANGOLO VAL PADANA)

TEL. 06 812 43 77

X URGENZE: TEL. 338 37 33 798

RIPARAZIONI (1 ORA)

RIBASATURE IMMEDIATE
(CON RESINA AUTOMODELLANTE)

SERVIZI DOMICILIARI
(SENZA COSTO AGGIUNTIVO)

LUNGHE DILAZIONI
(SENZA INTERESSI, NO FINANZIARIE)

SCONTI DEL 20% PER PENSIONATI
(RISPETTO AL NOSTRO LISTINO)



www.protesidentarieroma.org

Ricordati

Il giorno che dovesse passare tutto, non dimenticarti quello che è successo. Tieni sempre bene a mente chi ha reso possibile il disastro generale di mancanza di posti in ospedali che non esistevano più da anni senza che nel frattempo qualcuno avesse sollevato la questione, di criminale e folle sottovalutazione iniziale del pericolo imminente a suon di slogan e spot negazionisti per poi uscirsene con provvedimenti da forsennati del pugno di ferro in una gara delirante di provvedimenti vessatori e liberticidi, utili a fare la prova generale della dittatura orwelliana, dando sfogo alla frustrazione di chi non aspettavano altro per opprimere il prossimo mettendo un paese intero agli arresti domiciliari. È vietato questo, è vietato quello. Denunciati pure i senza casa perché non stavano a casa. Manco sotto al duce, cazzo, la risposta alla malattia e al disagio fatta solo di carte bollate, autocertificazioni, persecuzioni giudiziarie e fiscali, droni di sorveglianza, anfibio e sguardi truci. Il gregge sottomesso l'ha presa belando con ottimismo di grana grossa, inizialmente con cori sguaiaati dal balcone, non si è ribellato nemmeno quando gli han tolto il culto della Dea Palla: l'esperimento sulle reazioni inesistenti della massa beccera ed ebete è perfettamente riuscito in un mix di autoritarismo e idiozia burocratica in salsa italianara che stritola il singolo tra divieti, obblighi e inefficienze. E lo schifo vero che ti prende leggendo delle

delazioni da parte dei masanielli di quartiere, il cecchinaggio fotografico contro chi passeggia, gente che ha chiamato la pula vedendo grigliate al palazzo di fronte, improvvisamente ti rendi conto di come fossero possibili le spiate ai danni di ebrei nascosti durante i rastrellamenti nazisti.

Se dovessero venire i soliti noti a riproporti le solite manfrine dall'alto, invitarti alle sbracolate di partito con vinodem***a e musicadem***a, se dovessi sentirli mentre con lingua biforcuta fanno di nuovo propaganda per uno dei loro burattinai le****o degli euroboss che se ne sono fregati seguitando a bastonarci, mi raccomando non abbandonarti a reazioni scomposte che pure sarebbero meritissime ma ti porterebbero altri guai. Mandali semplicemente al diavolo e non dargli mai più retta, considerali delle scorie tossiche abusive, azzerali dalla tua vita e contribuisci a fare in modo che le loro carriere finiscano il prima possibile. E i cosiddetti vip dell'informazione, sempre presuntuosi e arroganti, ribaltiamoli una volta per tutte. Hanno contribuito al caos, hanno detto tutto e il contrario di tutto, appecorona(virus)ati alle veline dell'eterno minculpop.

Prima hanno detto di stare tranquilli e che l'unico contagio era quello del razzismo, a suon di apericena, baci e abbracci, poi via col rosario di io resto a casa..

Adesso dopo aver detto tutto e il contrario di tutto al seguito

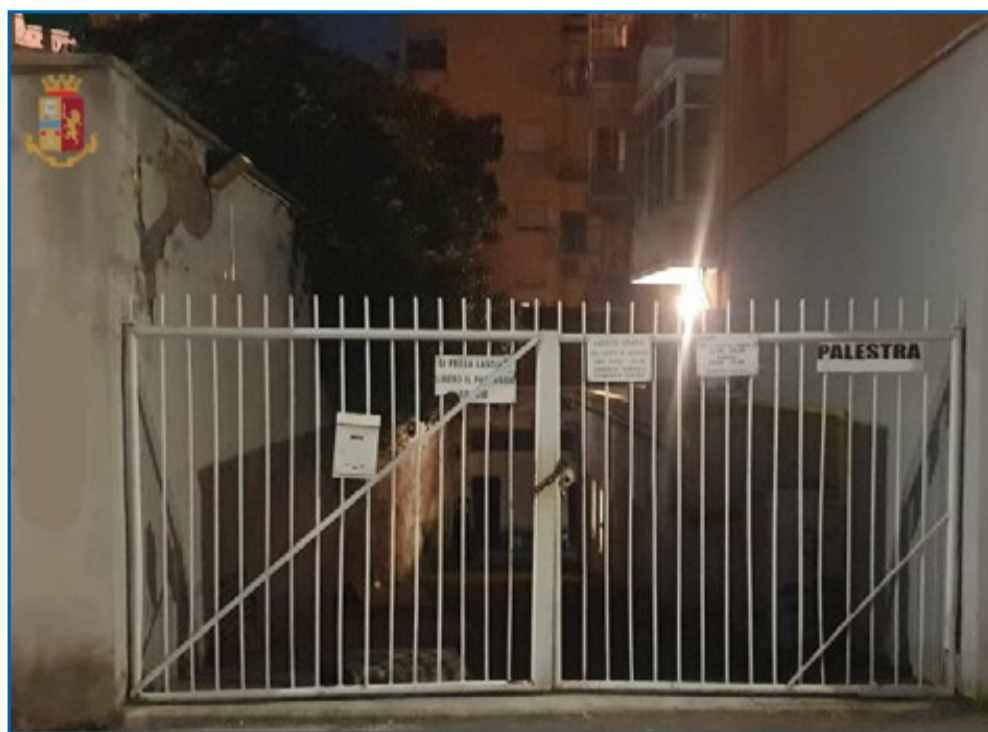
Sanzionati per inosservanza delle limitazioni anti Covid-19

Chi si allenava in palestra a Monte Sacro, chi imbrattava muri al Parco delle Sabine

In tutta Italia fioccano multe e denunce per inosservanza delle limitazioni agli spostamenti per il contenimento del Coronavirus. Se in diversi casi c'è chi ha obiettato contro una applicazione ritenuta ottusa e vessatoria del decreto presidenziale da parte degli operanti, c'è ben poco da eccepire per due episodi avvenuti sul territorio del Terzo Municipio: in un caso sono state denunciate dalla Polizia alcune persone che si stavano allenando in una palestra di Monte Sacro. Gli agenti avevano notato davanti al cancello della struttura, chiuso con una catena, un uomo che stava per allon-

tanarsi a bordo di un fuoristrada. Alla richiesta di spiegazioni, il conducente aveva spiegato di essere lì per ritirare dei documenti; poco dopo però si è avvicinato il titolare della palestra che ha giustificato la sua presenza affermando di essere un atleta professionista e informando i poliziotti della presenza di altre tre persone intente ad allenarsi. Tutti e cinque sono stati denunciati. Denuncia anche per un ventenne uscito di casa il 18 marzo per andare a imbrattare i muri delle case nelle adiacenze del Parco delle Sabine.

A.P.



dei cosiddetti esperti che hanno fatto altrettanto, si autoincensano con spot in cui fanno solo dire quanto sono bravi e buoni. Ricordati anche dei commessi di certi lercissimi supermercati che con fare so-

vietico ti intimano di fare in fretta perché fuori c'è una fila altrettanto sovietica in attesa di entrare col contagocce, mentre i loro padroni sciacalleschi hanno colto l'occasione per alzare i prezzi praticamente su tutto, alla faccia del restiamo uniti. Ricordati di chi da dietro uno sportello ti tratta da appestato mentre la sua faccia benchè coperta dalla mascherina diventa visibilmente ancor più odiosa di prima.

Ricordati anche di boicottare i troppi esercizi che pur non essendo inclusi nelle restrizioni ti hanno abbandonato perché tanto di soldi già ne avevano a iosa. Non sperare però che dal disastro sia uscita un'Italia più matura e meno vigliacca e demente. Non aspettarti ci sia stato un pur minimo risveglio delle coscienze individuali e collettiva. No, non è andato tutto bene per niente.

Alessandro Pino



L'aggressione si è consumata nei pressi di via delle Isole Pelagie, all'incrocio con viale Tirreno

Ventinovenne picchiata e derubata a Conca d'Oro

In manette una quarantatreenne romana, arrestata dalla polizia con l'accusa di rapina aggravata

Nella tarda serata di lunedì 31 marzo, attorno alle ore 22:00, una ragazza di 29 anni è stata aggredita e derubata dello smartphone nei pressi del quartiere Conca d'Oro, altezza viale Tirreno, mentre portava a passeggio i propri cani. La giovane, che stava camminando lungo via delle Isole Pelagie, è stata avvicinata da una Smart con a bordo due persone.

Dal lato passeggero, è quindi scesa una donna che l'ha afferrata per il collo, minacciandola e intimandole di consegnare il telefono cellulare. La ragazza, ha gridato aiuto, senza tuttavia essere soccorsa, bensì venendo

per questo spintonata e colpita al volto con un pugno dalla malvi-



vente. Quest'ultima è poi salita a bordo della vettura assieme al suo complice, e i due si sono allontanati.

Allertata la polizia ed appreso il nume-

ro di targa dell'auto da una residente che aveva assistito all'in-

tera scena, la Smart è stata rintracciata poco dopo da una voltante della polizia in quel di via Monte Cervialto, nel quartiere Nuovo Salario. Alla vista del-

le forze dell'ordine, l'uomo alla guida della vettura è però scap-

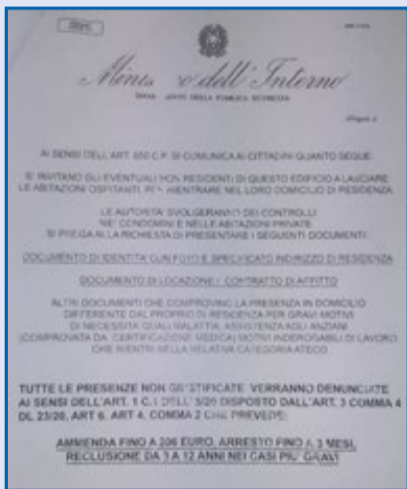
pato, facendo perdere le proprie tracce in un cortile condominiale, mentre la passeggera ha tentato di fuggire a bordo dell'auto. Bloccata da una se-

conda volante della polizia, è stata sottoposta a perquisizione personale, estesa anche alla sua abitazione.

Seppur non trovata in possesso del telefono rubato, la malvivente è stata portata in commissariato, dove è stata riconosciuta quale autrice della rapina dalla ventinovenne, che si trovava negli uffici delle forze dell'ordine per sporgere denuncia. Identificata in una quarantatreenne romana, la donna è stata arrestata con l'accusa di rapina aggravata ed associata alla sezione femminile del carcere di Rebibbia.

Andrea Lepone

Attenzione ai falsi volantini del Ministero dell'Interno



È diventato un caso nazionale quello di alcuni volantini, riportanti apparentemente l'intestazione del Ministero dell'Interno con lo stemma della Repubblica Italiana, trovati in diverse parti d'Italia. Psicosi, bufala ingrossatasi al ritmo del tam tam via social network? Non si direbbe, dal momento che la prima segnalazione è stata fatta da alcuni cittadini presentatisi nei giorni scorsi in un commissariato romano. La Questura di Roma ha precisato che quanto riportato sui volantini, specialmente dove "vengono invitati eventuali non residenti degli stabili a lasciare le abitazioni

ospitanti per rientrare nel proprio domicilio di residenza" non deve essere tenuto in considerazione.

Alessandro Pino

Anziana a letto per giorni senza mangiare e bere: in salvo

Soccorso dai Carabinieri al Nuovo Salario, era bloccata a letto

Era rimasta sola e bloccata a letto diversi giorni senza poter alzarsi per mangiare o bere. Una anziana residente del Nuovo Salario ha chiamato il 112 chiedendo aiuto ai Carabinieri la sera dello scorso 29 marzo. La centrale operativa del Gruppo di Roma ha inviato a casa della ottantaquattrenne una pattuglia della Stazione Roma Fidene che è riuscita a entrare forzando la porta di ingresso. La povera vecchina era in condizioni di abbandono e i militari l'hanno accudita dandole da bere e facendo andare a prendere in caserma un pasto caldo, tenendole compagnia fino all'arrivo dei servizi sociali del Comune di Roma. Fortunatamente non è stato necessario l'intervento di personale sanitario.

A. P.

LaVOCE
del Municipio

CERCHIAMO

Una persona per la vendita di spazi pubblicitari del giornale

Zona operativa: Terzo Municipio

Inviare curriculum a <n.sci@libero.it >

Allenarsi ai tempi del lockdown

Qualche Giga di collegamento, un angolo di casa. Non è la stessa cosa della palestra ma..

In tempo di lockdown e di distanziamento sociale, oltre allo studio anche gli allenamenti degli sportivi di alto livello si svolgono per via telematica. Ne è un esempio la Ginnica 3, squadra di ginnastica legata al territorio del Terzo Municipio, che in pochi giorni necessari a organizzarsi ha offerto alle sue trecento ginnaste la possibilità di continuare regolarmente gli allenamenti su piattaforma on line. E così con cadenza bisettimanale, trisettimanale e anche giornaliera per i gruppi più avanzati la programmazione è proseguita con un totale di cinquanta ore di lezione a settimana, riuscendo a coprire

le esigenze didattiche di tutte le iscritte. E se per le ginnaste è stata un'opportunità per continuare ad allenarsi e mantenere l'efficienza fisica, per le loro famiglie ha costituito uno strumento di intrattenimento: per cercare di alleggerire il difficile momento sono state dei video-challenge, sfide in via telematica che hanno coinvolto le ginnaste e le famiglie in attività ludiche e video messaggi che portassero allegria e compagnia. E assieme a loro sono state tutte insieme unite anche se distanti le insegnanti Paola, Marina e Antonella e le aspiranti allenatrici Flavia, Giorgia, Bea, le tecniche Ludovi-

ca Cardinali, Martina diodovich, Chiara Casamento, Chiara De Simone, Chiara Mantoni, Giorgia Zelli, Marianna Ombrosi ed Elisabetta Boni insieme all'insostituibile Stefania della segreteria. <Soltanto un gruppo di lavoro così di spessore può superare insieme qualsiasi difficoltà> afferma la dirigente Antonella Murru. La squadra che siamo è la ricetta vincente e il territorio risponde entusiasta. Ci auguriamo quanto prima di tornare in palestra e il più presto possibile sui campi di gara per sfidare non più un virus ma noi stessi, i nostri limiti e migliorarci sempre di più>.

Alessandro Pino

Monte Sacro: alimentari chiuso dopo un controllo

Dalla foto, rilasciata dalla Questura di Roma, si può dedurre in quali condizioni si trovasse un negozio di alimentari a Monte Sacro, controllato da agenti del Commissariato Fidene Serpentara nell'ambito delle attività di contrasto al



Coronavirus assieme al personale del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione della Asl Roma 1. I servizi legati al contenimento della pandemia di questi giorni stanno mettendo in luce diverse situazioni critiche per la sicurezza dei consumatori: il ridotto numero di esercizi commerciali aperti e le limitazioni alla circolazione degli individui senza una specifica urgenza hanno permesso anche un controllo più capillare sul territorio e fatto emergere situazioni altrimenti difficilmente verificabili. Al titolare del negozio è stato contestato il mancato rispetto di alcune misure contenute nel D.P.C.M. del 26 aprile 2020 e per questo gli agenti hanno disposto la chiusura dell'attività per cinque giorni.

A. P.

Pusher bloccato dopo aver tamponato i Carabinieri



Oltre la detenzione della sostanza stupefacente e la resistenza a pubblico ufficiale, gli è stata contestata anche la violazione dei divieti anti Coronavirus

Un quarantenne domiciliato nella Capitale, disoccupato e con precedenti, è stato arrestato ieri pomeriggio sulla Salaria all'altezza di via Dei Prati Fiscali con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente e resistenza a pubblico Ufficiale. L'uomo circa mezz'ora prima era fuggito da un controllo dei militari in borghese, tamponando la loro auto civetta. A quel punto è iniziato la ricerca coordinata dalla Centrale Operativa dei Carabinieri del Gruppo di Roma. Dopo essere stato bloccato è stato perquisito e sono state controllate anche l'auto e l'abitazione da cui sono saltati fuori oltre tre etti di cocaina. L'uomo si trova ai domiciliari in attesa del processo per direttissima ed è stato multato per aver contravvenuto ai divieti anti Coronavirus.

A. P.

Per ricordare un amico

Ignazio..addio. Un amico e una persona gentile che si era accaparrato la stima di tutta la Roma dal palato buono. Nel nostro municipio era molto conosciuto e dopo una vita trascorsa nei ristoranti, nell'ultimo periodo è stato al mio fianco nel piccolo punto vendita di prodotti tipici della Sardegna in via val Santerno, dove ha potuto esprimere tutte le sue caratteristiche di uomo pulito ed affabile e di aver potuto incontrare tutta la sua storica clientela di sempre. Sono onorato di averlo conosciuto e fiero di averlo avuto al mio fianco come collaboratore, per di più sardo come me. Il nostro sarà solo un arri-vederci. Ciao Chou En Lai, come ti soprannominavano gli amici quando eri piccolo per i tuoi occhi a mandorla.



Giovanni Selis

I controlli di Nas e Polizia fanno chiudere un ortofrutta

Un negozio di ortofrutta in viale Tirreno è stato chiuso per violazioni delle misure previste dai provvedimenti anti Coronavirus mentre il titolare, un trentatreenne del Bangladesh, è stato multato per non aver garantito un adeguato livello di pulizia e di igiene all'interno del locale. Il controllo è stato svolto congiuntamente da agenti del Commissariato Fidene Serpentara, dai Carabinieri del Nas e



dal Terzo Gruppo Nomentano della Polizia di Roma Capitale nell'ambito delle attività di contrasto al Covid-19. Quindici chili di sacchetti di plastica non conformi alle normative vigenti sono stati sequestrati mentre generi alimentari rinvenuti in cattivo stato di conservazione sono stati distrutti volontariamente dal proprietario alla presenza degli operanti. È stato inoltre chiesto all'Ufficio Commercio del Terzo Municipio di revocare la licenza al negozio.

A. P.

Quelli per cui è cambiato poco

I giorni della quarantena altrui visti da un rancoroso

Non passa giornata senza imbattersi in qualche volto noto che dalla sua agiata quarantena in un superattico o una tenuta con fattoria annessa – ti invita attraverso lo schermo a una riflessione sui nuovi stili di vita, sulla riscoperta della semplicità, sul bando alle frivolezze. E a te viene da ridere amaramente, perché fai parte di quella schiera di tapini per i quali è cambiato ben poco, continuando a uscire di casa per umili lavori che non prevedono smart working: insomma facevi una vita grama prima come adesso, con l'aggravante delle file, dei controlli con la giustificazione. Parliamoci chiaro: a fare una passeggiata al parco, a mangiare fuori, a farti una birra, al cinema, a sentire musica becerata non ci andavi nemmeno prima, non avevi soldi, non avevi voglia, non avevi energie dopo la solita giornata o nottata infame, anzi sghignazzi silente e maligno vedendo il disagio di chi faceva la bella vita mentre tu annaspavi rosicando del benessere altrui. Adesso ti stropicci le mani, soddisfatto e appagato di questa parziale equità al ribasso, di



questa tua meschina vendetta sociale. E a proposito di mani, a uno svedese inside come te non è stato tanto difficile fare a meno di stringerle per il distanziamento, non ti mancano baci abbracci e smancerie varie, spesso di convenienza e sincere come quello di Giuda. E probabilmente anche il giorno che sarà finita continuerai a salutare a distanza. In fondo, con questo Coronavirus per te è cambiato ben poco.

Alessandro Pino

Spesa sospesa in Terzo Municipio: per farcela tutti insieme

Collaborazione tra Protezione Civile, istituzioni e commercianti

Dal territorio del Terzo Municipio arriva uno sforzo collettivo non solo istituzionale ma di tutta la società civile – per fare fronte comune ai bisogni primari di sussistenza di chi si trova in difficoltà economiche per il blocco delle attività produttive, commerciali, professionali dovuto alle disposizioni anti Coronavirus. Le associazioni di Protezione Civile stanno infatti operando in collaborazione con le istituzioni e diversi supermercati che hanno aderito alla cosiddetta spesa sospesa, ispirandosi alla classica tradizione partenopea del caffè al bar lasciato in offerta per successivi avventori non in grado di pagarlo. Il meccanismo è semplice: chi va a fare la spesa può comprare qualcosa in più – specialmente beni e alimenti non deperibili – lasciandola in giacenza negli appositi spazi, pronta per il ritiro da parte dei volontari della Protezione Civile che la consegneranno a chi è segnalato dai servizi sociali. «Stiamo lavorando per portare aiuto a tutti» spiega Annamaria Basile, presidente della associazione di Protezione Civile Fukyo onlus – con i colleghi di Nsa Roma Nord e il presidente del Terzo Municipio, Giovanni Caudo, serviamo già più di 300 persone». Per segnalare situazioni di necessità si può utilizzare la casella di posta elettronica segretariatosociale.mun03@comune.roma.it oppure si può telefonare allo 0669604652 o allo 0669604653 dalle 8 e 30 alle 12 e 30.



Per segnalare situazioni di necessità si può utilizzare la casella di posta elettronica segretariatosociale.mun03@comune.roma.it oppure si può telefonare allo 0669604652 o allo 0669604653 dalle 8 e 30 alle 12 e 30.

A. P.

Chiusi in casa, sembra sempre un lungo giorno di festa.

Una domenica lunga un mese

Ma forse anche due mesi. O tre. L'ultima data del 16 maggio mi mette un po' in pensiero. È arrivata la primavera, il compleanno di mamma, Pasqua, 25 aprile, primo maggio. Una dopo l'altra stanno saltando tutte le feste, perché è sempre festa, in questa sospensione della vita che non ci fa lavorare, uscire, guidare, vestire, andare dal parrucchiere, mangiare una pizza fuori. Non che la mia famiglia mi stia antipatica. È che non li vedevo così tanto, tutti insieme, da tanto tempo. E sono contenta sì di averli tutti riuniti a tavola, ma non due volte al giorno, tutti i giorni. Pranzo e cena, prima e secondo. E facciamo una torta. Ma che fai ancora la pasta? Ma non c'è niente da sgranocchiare? E non è che non mi piaccia cucinare. È che la fantasia sta finendo. Come sta finendo la voglia di spolverare e riordinare che nei primi giorni mi ha fatto ritirare fuori tutte le foto, riappare i calzini, fare il cambio di stagione. Lavate le tende, ora siamo arrivati alle zanzariere, perché ci sono già le zanzare. E siamo solo a marzo. No, aprile. Forse maggio. Per agosto avrei da fare. O forse no...

Laura Francesconi

Anche a Settebagni la spesa è SOSpesa

Per darsi tutti una mano contro le difficoltà del momento

È in corso una bella iniziativa del Comitato di Quartiere Settebagni, insieme ad esercizi commerciali del quartiere come i supermercati Triscount, MD e la pescheria Settemari con la collaborazione della parrocchia Sant'Antonio di Padova. Si tratta di dare una mano in modo semplice e concreto tutti insieme a chi si trova in difficoltà in questi giorni di angoscia in cui all'emergenza sanitaria si somma quella economica: il funzionamento richiama la tradizione partenopea del "caffè sospeso", ossia offerto in pagamento anticipato per un successivo sconosciuto avventore non in grado di pagarlo. Facendo la spesa basta comprare qualche prodotto in più, depositandolo in spazi appositi. A fine giornata passeranno i volontari del Comitato di Quartiere che consegneranno la merce in chiesa, dove il parroco si occuperà a sua volta di distribuirli a chi ne farà richiesta, nella totale discrezione e riservatezza e senza alcun contatto con altri, per preservare la massima riservatezza. Si chiede di donare specialmente prodotti essenziali e non deperibili nell'immediato.

A. P.



A casa dobbiamo stare! E anche zitti e a bocca chiusa

Prove generali di Coronavirus

Coronavirus innamorato



anche ad aiutarci nella preghiera contro il perfido flagello, uscito da un pipistrello (!) Insomma LUI, il virus, mi vuole e mi brama, ma io niente, non gliela do! Che avete capito? Cerco di non gli porgergli la destra in un tram verso il paradiso, in un supermercato senza mascherina, in uno sconsiderato footing grondante di sudore. Non ne parliamo poi di baciare qualcuno, che può darsi, che quando ne usciamo, non sappiamo neanche più come si fa. Forse deciderò perfino di acculturarmi e di leggere, rigorosamente NON sulla panchina sotto casa, ma sulla scomoda sdraietta nel balcone, il sommo tomo del momento: il Coglionavirus di Antonio Giangrande; uno che già mi sembrava interessante quando diceva che in Italia siamo un popolo di difettati. Ma ho anche soluzioni più lievi per la Quarantena: suono la chitarra, oppure mi trangugio tutti insieme i fumetti di Zerocalcare!

E soprattutto non posso di fare a meno del suo Rebibbia Quarantine, un video altamente consolatorio e taumaturgico; una suggestiva analisi antrop/sociologica di come si vive la quarantena nei quartieri e nei supermercati di Rebibbia e dintorni. Devo dire che non è la prima volta che mi sento carcerata. Anzi, stare a casa rinchiusa può capitare a chi - come me - ha il brutto vizio della distrazione. "Cammini con la testa tra le nuvole" diceva mia madre, e questo in parte è anche vero.

Questo brutto vizio porta purtroppo a cadere o inciampare, con la conseguenza di fratturarsi le caviglie, i piedi, le tibie, e quant'altro. Sono stata immobilizzata per mesi tante volte. Con le canadesi dietro la porta e una sedia girevole per spostarsi in casa. Conosco fino nei dettagli le corse al CTO, a Roma, ma anche a Cagliari, all'Ospedale Marino o in Austria a Klagenfurt, dove la sigla cambia, UKT, ma il traumatologico è sempre lo stesso. Ora, certo, non è la stessa cosa, ma a casa comunque devo stare! Io però con le fratture ho imparato a convivere, coll'isolamento pure, ma con il coronavirus spero proprio di no.

Alessandra Cesselon

Il coronavirus ha dichiarato espressamente che ha intenzione di intrufolarsi nella mia bocca, occhi, naso, e che non può vivere senza di me. Che poi è vero, a quel che mi dicono i vari amici chimici, biologi e ricercatori, magari vecchie conoscenze d'università, più visti da anni, ma ai quali non puoi fare a meno di fare una telefonatina, così, tanto per sapere: "Allora sto virus? Che dici?". E a quelli non gli pare vero... e scattano le dotte dissertazioni sul fatto che il virus non è vivente, che è una macrocellula, e che appunto senza di me poveretto non campa, non si può riprodurre che dentro una cellula mia! Pensa ad avere un fidanzato così? Acciderba però! Si propaga peggio di Barbara d'Urso, endemica pure lei e sempre più Fata Turchina dei Talk Show; donna delle lacrime, che uscì indenne dalla costola necrofila di Bruno Vespa e che ha provato

Nessun aereo, o treno, ma solo il desiderio di ripartire al più presto per nuove avventure

Ricordi di viaggio ai tempi del coronavirus

Nasce la piattaforma Instagram "#TravelersAtHeart", vero e proprio album digitale in cui è possibile pubblicare immagini, video, stories e tag riguardanti escursioni compiute in passato dai cittadini

L'epidemia di coronavirus Covid-19 ha inevitabilmente bloccato gite e viaggi turistici, in Italia quanto all'estero, ma c'è chi non si è arreso alle dure restrizioni imposte dal Governo, lasciando viaggiare la propria mente e i propri ricordi, e condividendo questi ultimi attraverso la piattaforma Instagram "#TravelersAtHeart". Un vero e proprio album digitale, un'enciclopedia virtuale aperta a tutti, in cui è possibile



L'epidemia di Covid – 19 non ha fermato i tanti volontari che operano nel quartiere Conca d'Oro

I cittadini combattono i disagi e la noia da virus

L'Associazione "Gli Amici di Conca d'Oro - APS" ha provveduto a segnalare ai residenti tutti i negozi della zona che si impegnano a consegnare i propri prodotti direttamente a domicilio



Il coronavirus non ha fermato i tanti volontari che operano nel quartiere Conca d'Oro, i quali, nonostante le severe restrizioni varate dal Governo per contenere l'epidemia di Covid – 19, hanno trovato il modo di regalare un sorriso ed un supporto ai tanti cittadini che risiedono nella zona. L'Associazione "Gli Amici di Conca d'Oro – APS" ad esempio, ha provveduto, attraverso il proprio gruppo Facebook, a segnalare alla cittadinanza i vari negozi che si impegnano a consegnare i propri prodotti direttamente a domicilio, gratuitamente; non solo generi alimentari, ma anche farmaci, giochi ed altri articoli. Oltre a ciò, i volontari, ad orari specifici della giornata, diffondono sui social foto e video che riprendono diverse persone intente a suonare e cantare. Continua, inoltre, il corso di informatica gratuito promosso dall'Associazione, seppur esclusivamente in via telematica, attraverso la pubblicazione di alcuni esercizi svolti in precedenti lezioni, i quali possono fungere da valido strumento di ripasso.

Andrea Lepone

pubblicare immagini, video, stories e tag, purché riguardanti escursioni compiute in passato dai tantissimi utenti della rete. Nessun aereo, o treno, ma solo il desiderio di ripartire al più presto per nuove avventure, senza mai smettere di sognare. Perché, come dichiarato dagli stessi promotori dell'iniziativa, si può restare "viaggiatori nel cuore" anche senza spostarsi della propria abitazione. Un progetto innovativo, coinvolgente, il cui obiettivo è quello di tenere viva la voglia di viaggiare ed esplorare il mondo, mentre quest'ultimo attende che giungano tempi migliori.

A. L.

I lettori ci scrivono

“Nel giovedì che anticipa il weekend pasquale più complicato degli ultimi anni, la società del Presidente Dino Miliucci ha realizzato un gesto di solidarietà e generosità che lancia un segnale chiaro. “Volevamo dare il nostro contributo per quanto possibile. Per questo motivo abbiamo pensato di portare un pacco pasquale a chi sarà costretto a passare la Pasqua da solo o chi è costretto a combattere non solo con le restrizioni imposte a causa del Coronavirus ma anche con l’età che avanza”, esordisce uno dei ragazzi della spedizione biancorossa che giovedì prima della Pasqua, insieme ad altri componenti della prima squadra residenti nel quartiere, si è presentata alle porte degli abitanti di Settebagni con un regalo inatteso. Il gesto della società di Via Salaria nasce dalla collaborazione



con il supermercato di zona nonché sponsor, l’Ipertriscout, grazie al quale i ragazzi sono riusciti a preparare i pacchi pasquali seguendo tutte le norme previste dalla legislazione attuale. L’iniziativa ha raccolto il sostegno non solo delle famiglie coinvolte ma anche degli abitanti del vicinato. In tanti si sono affacciati ai balconi con curiosità e ilarità per applaudire il gesto. Nel mondo del calcio professionisti-

co sono numerose le iniziative volte alla beneficenza e al sostegno nella battaglia contro il coronavirus e questo ai ragazzi non è sfuggito: “In tanti si sono dati da fare, l’AS Roma si è adoperata per consegnare delle uova a tutti gli abbonati under 10 o dei pacchi agli over 75. Dentro di noi abbiamo apprezzato molto l’idea dei giallorossi e abbiamo pensato che anche noi avevamo qualcuno da ringraziare. Da qui nasce l’idea

di suonare alle porte di chi in questi lunghi anni ha contribuito magari preparando il sugo per le grandi cene all’Angelucci, o di chi su quel campo ha passato tanti anni prima da giocatore, poi da genitore e infine da dirigente, o di chi ha girato per il Lazio per anni e anni per tifare i nipoti, gli amici e la squadra del suo quartiere. Noi non abbiamo abbonati però un grazie a chi ci ha sempre aiutato ci sembrava doveroso in questo momen-

to così difficile per la cittadinanza“. Anche in questa occasione il Settebagni ha dimostrato di essere una realtà che va oltre il calcio giocato. “Non so se abbiamo realizzato qualcosa di importante o meno, però speriamo di aver fatto un piccolo regalo a chi ne aveva bi-

Piccoli grandi gesti per superare l’emergenza

Solidarietà in terzo

Grazie alla donazione della farmacia Passalacqua è stata consegnata la prima parte delle 500 mascherine destinate agli assistiti e volontari dell’Empio della Caritas del III Municipio. “Un impegno civico che sento come dovere” risponde così la farmacista Claudia Passalacqua alla lettera di ringraziamento della Caritas di San Ponziano. #andràtuttobene

Laura Francesconi



sogno“, così i ragazzi in tuta di rappresentanza, armati di mascherine e guanti, raccontano la loro esperienza. Sarà una Pasqua molto diversa dalle altre, ma sicuramente questo gesto dei ragazzi del Settebagni sarà ricordato a lungo nel quartiere.

Luca Dominici



LaVOCE
del Municipio

PER POTENZIAMENTO
DELLA REDAZIONE
SELEZIONA

**COLLABORATORI
ASPIRANTI GIORNALISTI**

maggiorenni domiciliati/te nel 3° Municipio
Inviare il proprio curriculum a n.sci@libero.it

Covid – 19 : Abbiamo le idee più chiare per fronteggiarlo ma per l'autunno abbiamo bisogno dei medici di base e degli immunologi

Fino ad ora tutti i ricercatori si sono concentrati sul virus. Va benissimo, ma non basta. La gravità e gli esiti di una malattia virale dipendono da molti fattori, ma in primis, dal risultato di un incontro e di una competizione tra virus e risposta immunitaria del paziente. Il mio pensiero è che la diversa forma di severità prognostica della malattia Covid, che si osserva fortunatamente in una bassa percentuale di casi, deriva da una cattiva gestione dell'inizio della malattia da parte del "nostro" sistema immunitario, soprattutto in una fase iniziale della malattia. Gli esordi, ma forse già nel periodo di incubazione, della forma morbosa, dovrebbero intervenire i natural killer e i fattori di complemento per instaurare una forma di risposta immunitaria.

Poi anche un'immunità' adattiva o specifica troppo tardiva a comparire, in forma scomposta o esagerata potrebbe divenire parte della patologia stessa. Questo avviene negli anziani e nei giovani immunodepressi e ospedalizzati che abbiamo visto contrarre forma più severa della malattia. La carica o dose virale infettante, è l'altro elemento importante è cruciale che ha determinato la severità della prognosi. Contrarre un'infezione Covid-19 da un asintomatico o da un pauci-sintomatico, non è la stessa malattia che si contrae a seguito di contatti ripetuti e ravvicinati con un paziente grave o in terapia intensiva o magari incubatore.

In questi casi la viremia è elevatissima e quel paziente elimina virus in quantità enorme oltre al fatto che intubando e estubando, si producono veri e propri aerosol virali. Basti pensare ai medici e agli operatori sanitari poco protetti o addirittura già malati in quegli ambienti.

Acquisire l'infezione sul territorio tra malati con pochi sintomi o ad-

dirittura asintomatici spesso causa forme più lievi nei pazienti giovani o sani. Le comorbilità sono importanti a determinare esito infausto di una malattia virale, ma non sono l'unico elemento a rendere fragile un anziano, il primo elemento è il suo sistema immunitario che ha una risposta tardiva e è invecchiato, non



Alfredo Arista

accorgendosi del virus, lo lascia entrare, replicarsi, investire il torrente circolatorio e entrare nelle cellule. Ora quando il sistema si accorge del Covid-19 è troppo tardi. Abbiamo 2 tipi di risposta immunitaria ai virus. Nella prima fase il sistema interviene contro i virioni, che sono liberi nelle mucose respiratorie o nel sangue, nella seconda si attiva quando il virus è dentro le cellule.

Il virus in questa seconda fase, si può ancora debellare, peccato però che comporta danni importanti per i nostri tessuti, talvolta irreparabili, specie se la quantità delle cellule infettate è grande e magari sono già intaccati i tessuti di organi vitali. In

questi casi si innesca un processo definito iper-infiammatorio con liberazione massiva di citochine sulle quali si può intervenire col tacilizumab e avvengono anche fenomeni trombotici diffusi che vanno a chiudere i capillari e rendono giustizia per chi ha suggerito l'uso dell'eparina a basso peso molecolare, sia in fase iniziale che avanzata della malattia. Anche perché è inutile ventilare alveoli dove non arriva il sangue che può ossigenarsi e perciò ci sembra giusta l'affermazione che la CID è una conseguenza estrema di un processo iper-infiammatorio ormai diffuso e spesso incontrollabile anche in Utir. Ecco perché con una tempestiva azione già sul territorio, nelle case dei pazienti tesa ad evitare di far arrivare i malati in condizioni gravi in Ospedale e con prognosi spesso severe.

La diagnosi della fase 2 è praticare tamponi a tutti i sintomatici, scoprire la malattia e impostare la terapia antivirale e immunostimolante per via ora più precocemente possibile. Soprattutto anziani e defedati, ma anche giovani apparentemente robusti, perché non possiamo sapere chi avrà un decorso sfortunato. La chiave di questa fase la possiedono gli immunologi, che in questo momento ci sembrano assenti.

Una immunoterapia basata su fitoterapici efficaci e con azioni antiossidanti e magari anti virali come i polifenoli del vino rosso, il resveratrolo o la quecicina del tè verde, o tanti altri rimedi naturali, possono aiutare nella prima settimana della malattia Immunocomplex, affiancati dalla terapia con un farmaco antivirale disponibile facilmente sul mercato, frutto di sperimentazione, potrebbero senz'altro aiutare nella prima fase della malattia

Alfredo Arista e Massimiliano Ortore

...Addio aranciata!

Da un ricordo di
Dino Ruggero,
divulgatore
e storico

.. Addio aranciata! Sempre quando passavo sul Ponte Nomentano da tutti più conosciuto come Ponte Vecchio andavo a salutare la sora Natalina. Da qualche



anno non più tra noi; abitava vicino al ponte, l'unica casa che ti trovi a destra provenendo da piazza M. Agrippa, nella zona verde prima di arrivare al ponte. Fino

a qualche anno fa ancora si leggeva CUCINE LINDA su una vetrina ora piena di scritte. Vendeva, la sua famiglia, mobili da cucina e quel capannone in rovina alle spalle della sua casa era la fabbrica di mobili di un suo bisnonno. Piccola, arzilla nei suoi ultra ottant'anni aveva lo spirito disincantato, quasi cinico della vera romana. Lo stesso che fa interpretare N PAPA V come NUN VOLEMO PAPI! quella scritta sullo stemma di Niccolò V sulla torre merlata. Contenta che io mi dessi da fare per far conoscere e frequentare il ponte lasciato al degrado, mi ha deliziato di alcuni aneddoti di un tempo andato. Sua madre la Sora Maria, aveva fissata al ponte un quadro, stampata a colori della Madonna delle Grazie. Ogni giorno, prima d'ogni tramonto, si recava con un'allegria combriccola di bambini residenti nelle vicinanze, a rinnovare i fiori, candele concludendo con una preghiera tutti assieme. I bambini erano contenti di partecipare a questa sorta di processione, sentendosi utili nel portare ognuno qualcosa. Anche uno sgabello, perché la Sora Maria era proprio piccolina e ne aveva bisogno per arrivare alla mensola pur bassa dove poggiare fiori e quant'altro. Ma ancora più contenti erano alla fine del quotidiano "rituale" perché li aspettava una buona aranciata, una bottiglietta da dividersi in coppia, tra due bambini, che la Sora Maria regalava all'allegria combriccola, fermandosi alla storica locanda prossima al ponte, ora ristorante. Un giorno, un brutto giorno, Si ringrazia Dino Ruggero per la gentile concessione

quadro poggiato a terra e al posto suo, sotto l'archetto, una Madonna con bambino in marmo, e di fattura non proprio raffinata. Sbigottita, incredula, offesa appena ripresasi dalla sorpresa... "Regazzi, questa nun è la Madonna nostra, a casa!" Raccolse il suo quadro sottobraccio e dietrofront! tutti a casa. Addio piccola processione quotidiana, ma soprattutto... addio aranciata! Si seppe presto che era stato un ricco signore abitante uno dei villini l'autore del "misfatto". Pochi giorni prima sua figlia, una bellissima ragazza raccontano, si era suicidata gettandosi nell'Aniene proprio lì, dal ponte. Il padre ostacolava in modo tale il suo amore per un ragazzo, da renderle impossibile vivere senza. Dilaniato dal rimorso, il padre aveva voluto, a mò di espiazione, lasciare un segno là dove la figlia era passata a miglior vita.

Il gesto ha suscitato ammirazione ed evocato sentimenti di profonda gratitudine tra i residenti

Generosità e spontaneità ai tempi del coronavirus

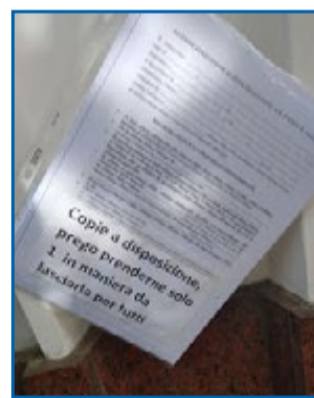
Il titolare del negozio Paguro di via Val Santerno, civico numero 30, ha messo a disposizione della cittadinanza un raccoglitore contenente numerose copie del corrente modello di autocertificazione

Un'iniziativa generosa quella promossa dal negozio Paguro di via Val Santerno, civico numero 30, il cui titolare ha deciso, nonostante le numerose difficoltà dovute all'emergenza coronavirus, di offrire un piccolo supporto a tutti i residenti della zona, collocando, all'esterno della propria attività, un raccoglitore contenente numerose copie del corrente modello di autocertificazione predisposto dal Ministero dell'Interno, lasciando-

lo a disposizione della cittadinanza. Il gesto ha suscitato ammirazione ed evocato sentimenti di profonda gratitudine tra i molti cittadini che vivono nel quartiere Valli - Conca d'Oro. L'iniziativa mira a sostenere ed aiutare tutti coloro che possono avere difficoltà nel reperire la modulistica attraverso il web, o che semplicemente non hanno modo di stamparla. Tanti i ringraziamenti nei confronti del titolare del negozio Paguro che hanno

affollato i social, con i cittadini che hanno lodato la spontaneità e la generosità di un gesto che, nel suo piccolo, in questo momento fa una grande differenza.

Andrea Lepone



"Segnala gli assembramenti": invito alla delazione?

Pioggia di critiche su un'iniziativa del Comune di Roma

Ha lasciato a dir poco perplessi un'iniziativa lanciata nei giorni scorsi dal Comune di Roma sulla pagina Facebook ufficiale: i cittadini sono stati invitati a informare le autorità per via telematica tramite il Sistema Unico di Segnalazione del portale istituzionale capitolino eventuali assembramenti di persone ritenuti in contrasto con le misure di distanziamento sociale anti Coronavirus. Se pure qualcuno ha mostrato di apprezzare,

numerosi sono stati i commenti di dissenso e critica da parte di cittadini che non hanno gradito, interpretandolo come un invito alla delazione dagli esiti imprevedibili. Non è mancato infatti chi ha evocato nefasti precedenti storici come la manzoniana caccia all'untore o le spiate ai danni di ebrei durante le leggi razziali. Troppo vaga infatti la definizione di "assembramento", troppo facile ipotizzare che nel mirino degli zelanti segnalatori

possa finire anche il condòmino del piano terra che sta antipatico, chi esce dal supermercato solo con un sacchetto di mele o all'opposto con due carrelli perché fa la spesa anche per il vicino di casa che non può muoversi.

Alessandro Pino

Roma Capitale
2 ore fa

Ci sono assembramenti di persone che ritieni in contrasto con le regole dell'emergenza sanitaria? Puoi segnalarli direttamente all'Autorità competente per la vigilanza, tramite il SUS (Sistema Unico di Segnalazione) attivo sul portale istituzionale di Roma Capitale. E' semplice, segui le istruzioni

Hai notato un **ASSEMBRAMENTO** nella tua zona?

Da oggi puoi **SEGNALARLO** con il **SUS (Sistema Unico di Segnalazione)** di Roma Capitale

COLLEGATI → ACCEDI AL SUS → IDENTIFICATI → INSERISCI SEGNALAZIONE → INVIA

al Portale istituzionale www.comune.roma.it cliccando su **SEGNALA** in qualunque pagina del Portale

tramite **SPID, CIE, CNS** o credenziali rilasciate da Roma Capitale

selezionando la voce **ASSEMBRAMENTI** e compilando gli appositi campi

la tua **SEGNALAZIONE!**

Per info: <https://www.comune.roma.it/web/it/it/la-tua-segnala-pagina> oppure invia il QR CODE

Dipartimento Partecipazione, Comunicazione e Fori Opportunità

ROMA

281

Come la nostra quotidianità è cambiata: partendo dall'istruzione

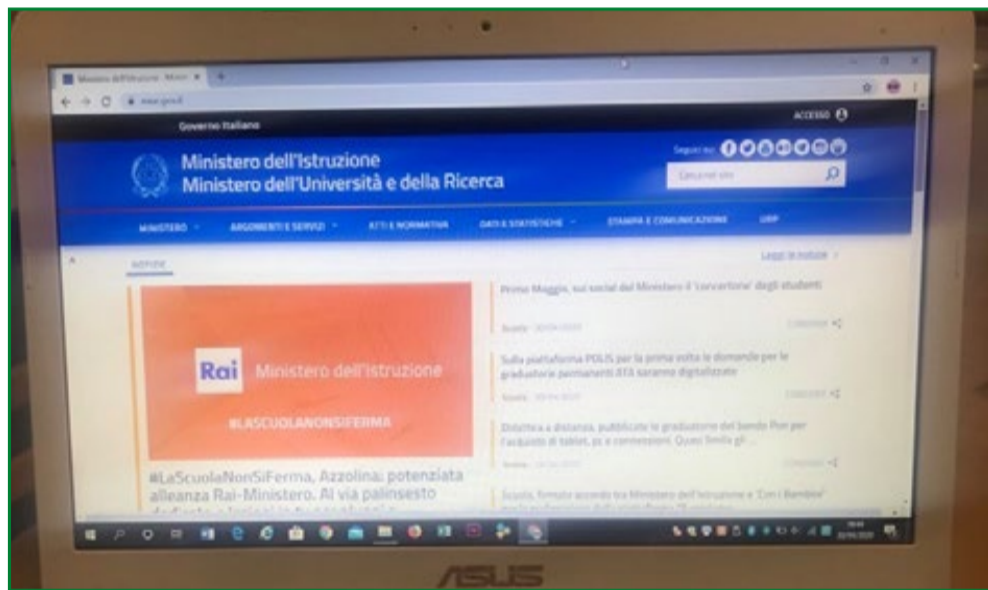
Didattica a distanza: quello che non ci saremmo mai aspettati

Dai professori agli studenti: un nuovo modo di intendere e vivere, la scuola e l'università. Le incertezze, i pro e i contro di una situazione surreale

Chi avrebbe mai pensato che, un giorno, nel XX secolo, avremmo vissuto un periodo della nostra vita come in un dipinto di Edward Hopper? Abbiamo fatto della nostra dimora il nostro nuovo e piccolo mondo. Un mondo in cui, gli spazi, devono essere riadattati alle nostre esigenze. Uno spazio condiviso con la famiglia, con i coinquilini o

con la nostra stessa solitudine. La cucina diventa il nostro studio, la camera da letto la nostra scuola o la nostra università e il soggiorno la nostra palestra. Tutto è stato riadattato alle esigenze del momento. Da qualche settimana si segue la "didattica a distanza", per tutte le scuole, di ogni ordine e grado. I ragazzi, dalla loro stanza si collegano, attraverso

varie piattaforme, per svolgere lezioni in collegamento con i professori e i compagni. Una "classe virtuale", dove i principi sono rimasti gli stessi ma cambiano le modalità di svolgimento: ci si guarda attraverso una webcam e ci si ascolta attraverso un microfono. Si dà per scontato che, ognuno di noi, abbia a portata di mano la tecnologia di cui si necessita in



questo momento particolare, purtroppo non è così. Non tutti hanno a disposizione computer, tablet o cellulari per permettere a tutti i loro figli di poter seguire le lezioni, magari non si ha una connessione internet che riesca a supportare il sovraccarico di più dispositivi connessi contemporaneamente. In questo caso, si è portati a fare una scelta: chi ha più necessità? Anche in questi momenti, così delicati e insoliti, emerge il divario sociale. Come tutte le situazioni però ci sono i lati positivi e negativi, sicuramente

te questo metodo ha aiutato le persone più timide ad esporsi, a interagire con i professori e con i compagni, perché protetta da uno schermo e dalla sua comfort zone. Questa situazione ha messo alla prova non solo gli studenti, abili nell'utilizzare la tecnologia, ma soprattutto i docenti che hanno dovuto sperimentare nuove modalità di insegnamento. Sicuramente parlare a persone "virtuali", per chi è sempre stato abituato, nella propria esperienza lavorativa, a confrontarsi con i propri alunni ed avere un contatto visivo,

non è semplice abituarsi. Serve uno sforzo da parte di tutti, un impegno maggiore per riuscire a restare attenti e per concentrarsi, a volte troppo difficili a causa delle mille distrazioni che ci circondano. Tutto è affidato nelle mani della tecnologia che, per quanto possa esserci amica ed aiutarci in un momento così difficile, non potrà mai sostituire la nostra vita reale. Molti ragazzi si sono ritrovati a dover discutere la propria tesi online, lontani dai loro affetti, quasi privati di ogni soddisfazione personale; gli studenti delle

Com'è vivere la gravidanza e la nascita, in un momento storico difficile e pieno di timori

Essere in dolce attesa ai tempi del Coronavirus

Continuano ad essere operativi i reparti degli ospedali che accolgono le partorienti, ma ora le neo-mamme affrontano tutto da sole: visite vietate ai parenti, ci si rivede fuori



Com'è essere incinta ai tempi del coronavirus? Sicuramente, se si affronta il tutto con un po' di ottimismo, è meno peggio di quanto si creda.

Le "regole" da seguire per le gestanti sono le stesse che valgono per gli altri: lavare spesso le mani, non toccarsi il viso, utilizzare guanti e mascherina se si entra in luoghi chiusi, mantenere la distanza di sicurezza. Certo, se ci si trova all'inizio della gravidanza si può auspicare che tra un po' di mesi questa situazione sia quasi un ricordo, tuttavia anche per le donne che entrano ora in questo "mondo", inizia l'iter di visite, analisi, ecografie con doppia paura di prendersi il virus. Prima cosa non tutti i bambini nati da mamme con Covid-19 sono risultati positivi, poi le visite ostetriche continuano ad essere svolte regolarmente, ed infine non sembra affatto che le donne in dolce attesa abbiano maggiore suscettibilità al virus.

Detto questo, c'è poi la parte "positiva" del recarsi a fare le analisi, e non trovare praticamente fila: provate ad andare in una delle nostre A.S.L., e le vedrete semi deserte, con pochissimi pazienti e quasi nessuna attesa. Se poi siete donne incinta con un bel pancione evidente, ecco che allora fare la spesa con mascherina e guanti

è un po' meno problematico: grazie al buon cuore delle persone in fila, ed a alcune accortezze del personale di vari supermercati, le future mamme vengono fatte passare avanti evitando così anche ore di fila!

Certo, il rovescio della medaglia in questo periodo più che mai c'è, e per coloro che si trovano ad affrontare il parto proprio in questo momento di piena emergenza la "triste novità" non manca.

Oggi (e probabilmente fino alla conclusione del 2020), le mamme partoriscono senza il supporto dei familiari ai quali è impedito entrare nel reparto. Per evitare al massimo i rischi di contagi, quando la futura mamma arriva in ospedale saluta il futuro papà e i parenti vari, per esser lasciata nelle mani del personale ospedaliero. A meno che la struttura non preveda piccole eccezioni per i papà, ci si rivedrà tutti alle dimissioni della partoriente e del neonato. Al Policlinico Umberto I ad esempio, il papà può entrare solo per vedere suo figlio da dietro un vetro. Si tratta tuttavia di qualche giorno di attesa, ma grazie alla tecnologia che ormai abbiamo, una videochiamata sarà il "trait d'union" dell'intera famiglia, che ricorderà con un'emozione particolare il lieto evento.

Eleonora Sandro

scuole superiori non sapranno in che modo si concluderà il loro percorso di studio. Viviamo nell'incertezza di quattro mura, con una telecamera punta-

ta sul volto per buona parte della giornata, come se fossimo in un episodio de "Il Grande Fratello". Dovremmo convivere per un po', ancora, con que-

sta situazione nella speranza che, il prima possibile, potremmo tornare ad apprezzare ciò di cui prima ci lamentavamo.

Sara Esposito

Visita virtuale a una villa meravigliosa che simbolo della città

Galleria Borghese di Roma

Un museo simile a una dimora antica

Tra i più interessanti e affascinanti musei di Roma è la Galleria Borghese. Uno dei pochi musei romani visibile virtualmente e illustrato dalla direttrice dott.ssa Anna Coliva.

Uno spazio a misura d'uomo con tutte le piacevoli caratteristiche di una residenza patrizia. Si tratta di un bell'edificio rettangolare con due ali laterali e un frontespizio scenografico in

stile rinascimentale che ospitò la collezione privata del proprietario, il cardinale Scipione Borghese, vissuto tra il 1579 e il 1663 che fu mecenate e collezionista d'arte. La villa, dello stato italiano dal 1902, è arricchita da oggetti vari come vasi o piccole sculture, com'era nello stile delle collezioni antiche. La bellezza iconografica e stilistica dei soffitti decorati è tale

che, da soli, meritano una visita; meraviglioso quello dedicato al Carro del Sole di Fetonte. Le sale racchiudono, come un elegante cofanetto, alcuni dei pezzi più belli dell'arte rinascimentale e barocca italiana: opere di Bernini come La verità, Enea e Anchise, il Ratto di Proserpina, il David, l'Apollo e Dafne. Incomparabili capolavori di Caravaggio o di Ca-

nova, in particolare una delle sue opere del più famose: il magnifico ritratto di Paolina Borghese. Presenti alcune tele di Raffaello, tra esse la suggestiva Deposizione, la cui composizione a semicerchio con al centro la figura del Cristo, è uno dei quadri più emblematici dell'urbinate. Una sala è dedicata ai maestri veneziani del XV e XVI secolo: Giorgione



e Tiziano, con il famoso Amor Sacro e Amor profano del 1514, dove due splendide donne ai lati di un sarcofago, una vestita e una nuda rappresentano l'ideale muliebri del tempo. Presenti anche Veronese, Carpaccio, Giovanni

Bellini e Lorenzo Lotto. Di indimenticabile dolcezza la Danae del Correggio che incarna sensualità e bellezza assoluta. <http://www.italia.it/it/media/video/roma-galleria-borghese.html>.

Alessandra Cesselon

Dopo Flavio Bucci, il territorio del Terzo Municipio perde un'altra personalità dello spettacolo che ad esso era legato: è infatti scomparso lo scorso 14 aprile all'età di 86 anni l'attore Mario Donatone che viveva a Talenti in zona largo Rovani. In molti lo hanno ricordato per il ruolo del killer travestito da sacerdote ne "Il padrino parte III" di Francis Ford Coppola con Al Pacino del 1990. Era quella che lui stesso giudicava la parte più importante che lo impegnò per oltre due mesi negli Stati Uniti, ottenuta dopo due provini (il primo non riuscito) a Cinecittà. Di quell'esperienza conservò un ricordo entusiasta, al punto di portare sempre con sé le foto di scena che lo ritraevano sul set durante le riprese.



Era apparso però anche in numerose pellicole di Bruno e Sergio Corbucci (tra cui i famosi poliziotteschi con Tomas Milian) oltre che di Luchino Visconti, Carlo Vanzina Dario Argento e Mario Monicelli.

Attivo anche sul piccolo schermo, aveva recitato nel corso degli anni in "Classe di ferro", "Valeria medico legale" e "Distretto di Polizia". Nella sua vita c'era stato il grande dolore per la perdita del figlio, scomparso in un incidente stradale nel 1982 e che durante gli anni di piombo era stato gravemente ferito in un attentato davanti un bar di Talenti.

Alessandro Pino

Sogni di rinascita

Alla fine, il giorno è arrivato. L'alba del silenzio è sorta. E lui, il silenzio, si è impadronito delle nostre città, delle nostre anime. Tentennanti, affrontiamo ora il peggiore degli spettri: il tramonto della libertà, della certezza. Affacciati ai balconi, gettiamo lo sguardo al di là del dolore, della paura, persi tra preghiere e meditazioni, sempre

devoti alla speranza. Continuiamo, imperterriti, a interrogare noi stessi: perché è successo? Quando finirà tutto questo? Poche risposte, tanti dubbi, e le bandiere che sventolano, coraggiose e infaticabili, tra i sussurri indolenti, accarezzate dai venti. Le mani sempre tese, oltre le distanze, scacciano la solitudine, ci uniscono, come un'ar-

mata, contro il subdolo nemico. Gli ordini sono semplici: resistere e perseverare nell'impresa. Abbiamo smesso di vivere, per non morire, oggi. Non abbiamo smesso di sognare, per continuare a vivere, domani. E i nostri sogni di rinascita, indomabili, palpitanti come i nostri cuori, presto si avvereranno.

Andrea Lepone



Una serie di appuntamenti e approfondimenti digitali messi a disposizione degli utenti della rete

Roma abbraccia il progetto della "cultura in casa"

L'iniziativa "#conNoilungoleMura" ha permesso ai cittadini di riscoprire una delle opere architettoniche più imponenti della Capitale: le Mura Aureliane

I musei della Capitale hanno trovato il modo di promuovere le proprie opere, rendendole fruibili dai cittadini, anche durante il lockdown imposto dal Governo. A spiccare, in questo senso, sono state senza dubbio le iniziati-

ve "#laculturaincasa" e "#laculturaincasa-KIDS", quest'ultima dedicata a bambini e ragazzi. Una serie di appuntamenti e approfondimenti digitali messi a disposizione dei tantissimi utenti della rete dalle istituzioni ca-

pitoline. Percorsi tematici tra le opere dei Musei del Sistema, immagini e video dedicati agli straordinari monumenti della Città Eterna, vere e proprie visite online guidate da archeologi e storici dell'arte, ol-



tre a contest e attività ludiche per bambini e

adolescenti. Occorre menzionare, inoltre, il

progetto "#conNoilungoleMura", racconto a puntate che ha permesso ai cittadini di riscoprire una delle opere architettoniche più imponenti della Capitale: le Mura Aureliane.

Attraverso brevi video è stato infatti possibile seguire un itinerario virtuale lungo tutto il circuito murario.

A.L.



ASSOCIAZIONE CITTADINI, ARTIGIANI E COMMERCianti del III Municipio
Entriamo a far parte del progetto Equostile. È la grandissima opportunità di poter lavorare nonostante le restrizioni conseguenti a questo periodo di pandemia, un progetto innovativo che affronta le prospettive di un cambiamento ancora agli inizi. Conosciamo già piattaforme come Amazon, quindi perché non cogliere l'esempio a nostro vantaggio. Ogni gestore potrà disporre del suo spazio mantenendo il contatto diretto coi propri clienti, nei termini di legge a cui sono sottoposti, quindi preservando le dovute precauzioni che devono rispettare. Apri la tua saracinesca virtuale e riparti subito senza vincoli di genere !



Per info 06-2112-7558

Apri il tuo negozio di quartiere

Un'altra importante iniziativa sociale nasce dall'esigenza di promuovere il diritto alla salute di ogni cittadino attraverso la consulenza gratuita di figure professionali, soci promotori di un Associazione no-profit, la Società di Mutuo Soccorso MBA, il cui fine è la tutela e il diritto alla salute. Gli eventi grandi e piccoli, positivi o negativi non si possono prevedere ma, sicuramente, si possono prevenire tutelando noi e i nostri familiari. Lo scopo della MBA è quello di affiancare e valorizzare il nostro Servizio Sanitario Nazionale, mettendo a disposizione il suo network, costituito da oltre 4000 strutture e professionisti sanitari, con consulti medici H24, offrendo una vasta gamma di servizi e sussidi in base alle esigenze e alle possibilità di ogni persona, senza distinzioni di sesso, età e ceto sociale. Una associazione basata sul mutuo soccorso, ovvero sull'aiuto reciproco e solidale, aperta a tutti e che affianca e sostiene i suoi soci per l'intera durata della loro vita.

MBA Per info 371-3116789